



**Relazione sul governo societario ex  
D.LGS. 175/2016 relativa al bilancio  
d'esercizio al 31.12.2023**

**Anthea S.r.l.**

Via Della Lontra, 30

47923 Rimini (RN)

Capitale Sociale Euro 7.548.618,00 i.v.

Nr Iscriz. Reg. Imprese, CF e P. IVA 03730240409

REA RN 305917

**Anthea S.r.l.**

Via Della Lontra, 30

47923 Rimini (RN)

Capitale Sociale Euro 7.548.618,00 i.v.

Nr Iscriz. Reg. Imprese, CF e P. IVA 03730240409

REA RN 305917

**“Relazione sul governo societario ex D.LGS. 175/2016 relativa al bilancio d’esercizio al 31.12.2023”**

Signori Soci,

in ottemperanza all’art. 6, comma 4 del Testo unico sulle partecipate (D.Lgs. 175/2016) si è proceduto a redigere il presente documento “Relazione sul governo societario”.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX D.LGS. 175/2016**

L’art. 6, comma 2 del D. Lgs. 175/2016, il c.d. “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ha introdotto l’obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l’Assemblea nell’ambito della relazione annuale sul governo societario.

In ottemperanza a tale disposizione viene pertanto ricevuta e attuata la comunicazione della capogruppo Rimini Holding S.p.a. (comunicazione prot. N. 029/pec del 05/05/17) con la quale si raccomanda di realizzare tempestivamente quanto statuito dalla legge indicata, prendendo a riferimento le linee guida di Utilitalia recentemente emesse.

Vengono pertanto di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l’andamento della società in relazione alle “soglie di allarme”, ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una “soglia” di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valori e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.).

*La gestione operativa della società è sempre stata positiva negli ultimi tre esercizi.*

- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%.

*La società non ha avuto perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.*

- 3) La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.

*La relazione redatta dal collegio sindacale non ha espresso alcun dubbio sulla continuità aziendale.*

- 4) L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%.

*L'indice, nell'ultimo triennio, non è mai risultato inferiore a 1 in misura superiore al 25% (2023 0,9 - 2022 1,0 - 2021 1,0)*

- 5) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

*Il dato, nell'ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente al di sotto della soglia di allarme (2023 0,04% - 2022 0,04% - 2021 0,06%)*

Al fine di rendere ancor più efficace la valutazione dei rischi vengono di seguito presentati ulteriori indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale e consentire pertanto agli amministratori della società di affrontare e risolvere tali criticità adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

INDICI DI BILANCIO	2023	2022	2021
<b>a) indicatori di redditività</b>			
Roe	1,6%	5,9%	6,3%
Roi	1,3%	3,9%	4,1%
Ros	0,9%	2,6%	3,3%
Ebit	252.598	784.663	823.130
Ebitda	941.539	1.445.425	1.373.560
<b>b) indicatori di solidità patrimoniale</b>			
Leverage o rapporto di indebitamento	2,3	2,3	2,3
Quoziente (indice) di struttura	0,9	1,0	1,0
<b>c) indicatori di liquidità</b>			
Posizione finanziaria netta	(487.200)	(279.978)	(1.207.515)
<b>d) Altri</b>			
Peso Oneri finanziari (incid% sul val. produz.)	0,04%	0,04%	0,06%
Indice di rotazione dei crediti (DSO in gg)	86	86	89
Indice di rotazione dei debiti (DPO in gg)	127	111	143
Indice di rotazione delle rimanenze (in gg)	201	129	217

Il **Roe** esprime in sintesi la redditività dell'impresa ed è definito come il rapporto tra il risultato netto di esercizio ed il patrimonio netto.

*L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.*

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2023, l'indice manifesta una forte contrazione, passando dal 5,9% all'1,6%; il risultato ottenuto, esprime una dinamica costi / ricavi significativamente peggiorata rispetto l'esercizio 2022. Il dato trova riscontro, e principali cause, nell'effettivo mancato adeguamento dei canoni di attività ordinaria a fronte di significativi aumenti dei costi dei fattori produttivi e nel mancato riconoscimento della copertura dei costi indiretti e di struttura relativamente alle commesse di straordinaria. Questo, genera una crescente erosione della marginalità,

puntualmente espressa dal ROE.

Il **Roi**, definito come rapporto percentuale tra Risultato operativo ed investimenti operativi, rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti.

*L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.*

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2023, il dato si presenta in significativa flessione: dal 3,9% passa all'1,3%. Valgono le considerazioni espresse a commento del ROE.

Il **Ros**, definito come il rapporto tra risultato operativo e fatturato, è l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa.

*L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.*

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2023, anche questo indice si presenta in forte contrazione, portandosi dal 2,6% allo 0,9%. Valgono le considerazioni espresse a commento del ROE.

L'**EBIT** viene calcolato sommando all'utile d'esercizio il risultato della gestione finanziaria e di quella tributaria ed esprime la redditività della gestione operativa.

*Il valore si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.*

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2023, si registra una forte flessione rispetto al dato 2022, passando da Euro 784.663 ad Euro 252.598; in sostanza esprime in valore assoluto quanto rilevato dagli indici in termini percentuali riscontrati nel confronto con l'esercizio precedente. Anche in questo caso valgono le considerazioni espresse a commento del ROE.

L'**EBITDA** misura l'utile di un'azienda prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle svalutazioni e degli ammortamenti e accantonamenti ed esprime il reale risultato del business dell'azienda.

*L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.*

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2023, il dato registra un rilevante decremento, passando da Euro 1.445.425 del 2022 ad Euro 941.539. Anche in questo caso valgono le considerazioni espresse a commento del ROE.

Il **leverage o rapporto di indebitamento** indica il rapporto fra capitale investito e capitale proprio, a valore maggiore corrisponde maggior indebitamento.

Nel nostro caso i valori presentano un dato stabile al 2,3 ribadendo quindi, nella sostanza, l'adeguatezza della struttura patrimoniale al volume di fatturato registrato nel corso degli ultimi esercizi.

Il **quoziente (indice) di struttura**, rapporto di correlazione tra la sommatoria algebrica di patrimonio netto e passività consolidate e le attività immobilizzate; esprime la misura in cui le fonti di finanziamento a medio / lungo si rapportano agli impieghi in attivo fisso.

Il quoziente di struttura presenta una lieve contrazione passando dall'1,0 allo 0,9 a conferma della corretta dinamica in atto finalizzata a far sì che le attività immobilizzate siano coperte dalle fonti consolidate.

La **posizione finanziaria netta** è data dalla differenza tra i debiti finanziari e le attività finanziarie a breve sommate alle disponibilità liquide e, indipendentemente dalla scadenza temporale esprime in maniera sintetica, il saldo tra fonti ed investimenti di natura finanziaria.

Nel nostro caso la posizione finanziaria netta si presenta in miglioramento, passando da Euro (279.978) ad Euro (487.200); questo è ascrivibile alla diversa dinamica dei flussi di tesoreria.

In sostanza gli indicatori di solidità patrimoniale esprimono una struttura patrimoniale ancora sostanzialmente stabile e funzionale al volume di fatturato sviluppato negli ultimi esercizi.

Ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art d.lgs. 175/2016, pur rilevando un peggioramento significativo soprattutto negli indicatori di natura economica, non si segnalano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di “normale” andamento, tali da ingenerare, nell’immediato, un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società. Si evidenzia tuttavia la crescente urgenza di trovare risposta alle richieste di adeguamento dei canoni dei servizi di attività ordinaria, significativamente erosi dall’inflazione degli ultimi due anni, così come al riconoscimento della copertura dei costi di struttura effettivamente sostenuti, per quanto riguarda le attività di straordinaria ricevute dai Soci.

#### **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01**

La Società, con delibera dell’Assemblea dei Soci in data 16/12/2014, ha approvato l’aggiornamento del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 adottati.

Nella versione adottata, il Modello è composto da una Parte Generale e cinque Parti Specifiche, ognuna per la prevenzione di una singola tipologia di reato richiamata dal D. Lgs. 231/01 (d’ora in poi anche “Decreto”). In particolare, sono state adottate le seguenti Parti Specifiche, per la prevenzione rispettivamente dei:

- A. reati previsti ai sensi dell’art. 25-*septies* del Decreto, ossia per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro
- B. reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, previsti ai sensi degli artt. 24 e 25 del Decreto
- C. reati societari, ai sensi dell’art. 25-*ter* del Decreto
- D. delitti informatici e trattamento illecito di dati, previsti dall’art. 24-*bis* del Decreto
- E. reati ambientali, ai sensi dell’art. 25-*undecies* del Decreto.

In riferimento all’attuazione delle prescrizioni del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione ex D. Lgs. 231/01 adottati – di concerto e con il supporto dell’Organismo di Vigilanza – nell’esercizio 2023 si è proseguito nello svolgimento di attività finalizzate a:

- aggiornare il Sistema di Controllo Preventivo ai sensi del D. Lgs. 231/01, con estensione del perimetro di prevenzione alle tipologie di reato sopracitate ed eventualmente a valutare se estendere tale perimetro al

mutato contesto normativo in vigore dal 1° gennaio 2015 che ha previsto l'introduzione normativa di ulteriori reati presupposto;

- favorire la diffusione della conoscenza della norma, del Sistema di Controllo Preventivo adottato, con particolare attenzione in merito alle modalità applicative e agli ambiti operativi relativi alla sicurezza sul lavoro e alla tutela ambientale;
- predisposizione di apposite clausole e procedure volte a regolamentare l'obbligo del rispetto, da parte dei fornitori, delle disposizioni contenute nel modello adottato;
- sviluppare gli strumenti di comunicazione per il miglioramento dei flussi informativi tra tutti i collaboratori e l'Organismo di Vigilanza e delle modalità di consultazione dei documenti componenti il Sistema di Controllo Preventivo e di documenti correlati.

Con riguardo al processo di diffusione e informazione all'esterno sulla versione vigente del Modello - al fine di garantire l'osservanza del Modello stesso da parte dei fornitori della Società, nonché di ogni altra controparte che presti alla Società stessa servizi di ogni genere – la Società ha mantenuto aggiornata la sezione "Decreto 231" nel sito web aziendale, in cui sono disponibili contenuti relativi al Sistema di Controllo 231 adottato e l'indirizzo della casella di posta esclusivo dell'Organismo di Vigilanza.

## **STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale,*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione,*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea."*

In base al co. 4:

*"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al Co. 5:

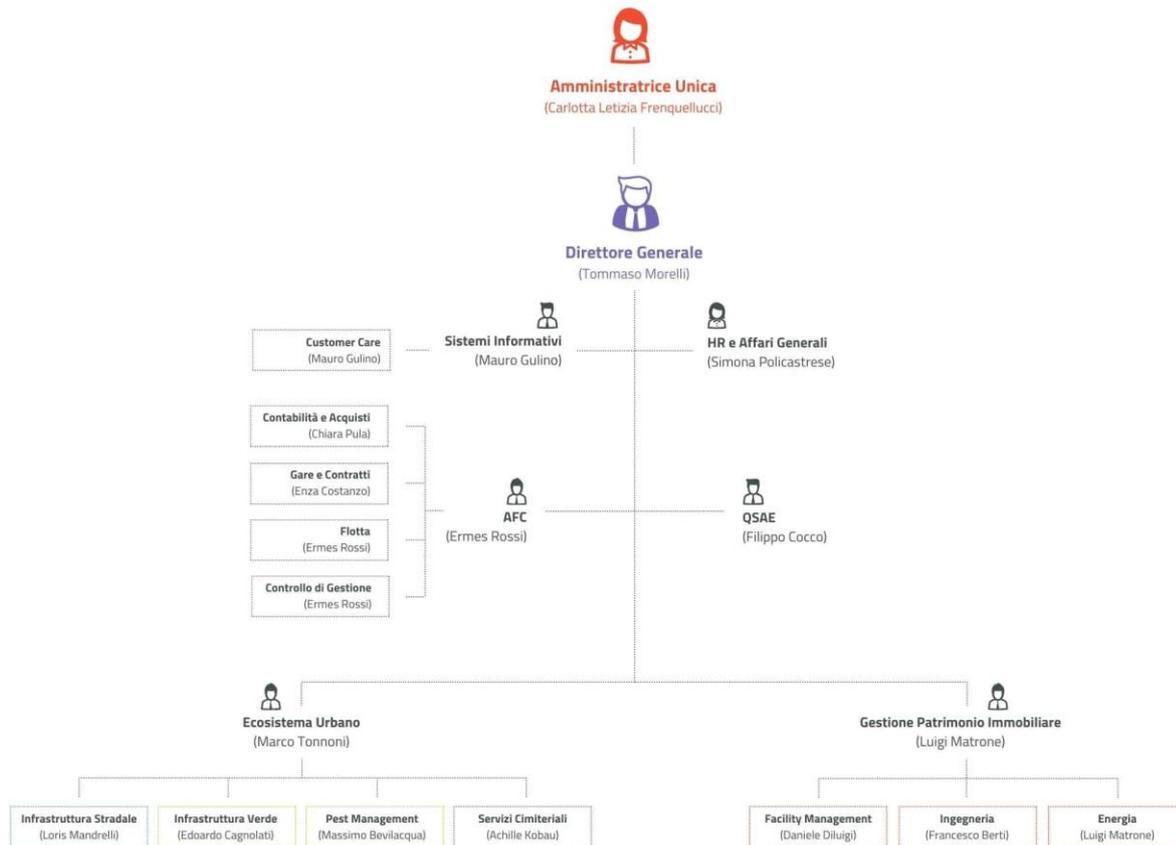
*“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quel/i di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.*

Si ritiene necessario meglio definire la portata degli strumenti dell’art. 6 comma 3 del Tuspp. Va constatato che gli “strumenti” elencati nel comma terzo dell’art. 6, in realtà, si riferiscono più propriamente al sistema dei controlli interni che a quello dell’amministrazione in senso stretto. Occorre infatti evidenziare che la norma in questione permette alle società a controllo pubblico di istituire un ufficio di controllo interno; quest’ultimo – da un lato – deve cooperare con l’organo statutario di controllo, ossia con il collegio sindacale, rispondendo tempestivamente alle sue richieste, e – dall’altro lato – deve svolgere la verifica sulla regolarità e sull’efficienza della gestione, provvedendo alla redazione periodica di apposite relazioni indirizzate allo stesso collegio sindacale. L’istituzione dell’ufficio di controllo interno, tuttavia, non può determinare la riduzione delle funzioni del collegio sindacale, che, ai sensi dell’art. 2403 c.c., vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L’ufficio in questione, dunque, può fungere innanzitutto da supporto al collegio sindacale e – come si desume dal testo della disposizione in commento – deve concentrarsi sulla verifica della regolarità e dell’efficienza della gestione. Alla luce del testo e della ratio della lettera b) del comma 3 dell’art. 6 del Tuspp, emerge che le funzioni dell’ufficio di controllo hanno innanzitutto carattere ausiliario e di sostegno di quelle attribuite al collegio sindacale. Tale strumentalità investe l’insieme delle competenze demandate all’organo statutario di controllo, tanto che l’ufficio in questione ne diviene un preminente interlocutore. La necessità di una competenza propria dell’ufficio summenzionato può ricavarsi dalla medesima lett. b), ove è testualmente stabilito che esso “trasmette all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione”. Da tale espressione si evince che la competenza dell’ufficio dovrebbe essere caratterizzata primariamente dall’obbligatoria redazione di relazioni per il collegio sindacale con riferimento principale alla regolarità e all’efficienza della gestione, che afferiscono ai principi di corretta amministrazione. Il controllo esercitato dall’ufficio, dovrebbe concentrarsi anche sull’efficienza, menzionata nella lettera b), che va però intesa in senso ampio, così da includere efficacia ed economicità; si tratterebbe dunque del controllo di gestione, che – appunto – mira ad accertare l’efficacia, l’efficienza e l’economicità al fine di ottimizzare – anche mediante tempestivi interventi di correzione – il rapporto tra costi e risultati. In breve, l’art. 6 costituisce il fondamento normativo della legittimità dell’audit interno, che ha lo scopo di assicurare l’efficienza e l’efficacia della gestione, la coerenza dei processi decisionali con gli obiettivi strategici, l’osservanza della legge e delle norme statutarie. L’ufficio deve perciò disporre di poteri di verifica sia mediante controlli diretti presso le unità operative sia mediante l’analisi di dati e informazioni provenienti dalle stesse unità in modo costante. Tali verifiche devono tuttavia inserirsi in un piano coordinato dei controlli, che investirebbero anche il reale rispetto delle disposizioni interne concernenti i processi produttivi e decisionali. L’esito di tale attività è rappresentato dalle relazioni trasmesse al collegio sindacale.

L’adozione di un ufficio per il controllo interno, secondo quanto desumibile dalle prime interpretazioni sopra riportate, è funzionale alle dimensioni dell’attività sociale e deve essere adeguatamente proporzionato alle relative esigenze informative.

La Società Anthea ha per oggetto l'esercizio di servizi afferenti la conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio e del territorio degli enti pubblici che direttamente e/o indirettamente ne sono soci o affidanti, nell'interesse degli stessi.

La società Anthea è dotata di una struttura organizzativa come segue



È dotata di un ufficio amministrazione e controllo, di un ufficio a presidio del sistema informativo e QSA (Quality, Health, Safety).

Le attività di verifica e controllo della gestione (audit), come sopra illustrate facenti parte dei compiti dell'ufficio di controllo interno previsto ex art. 6 co 3 del Tussp, sono svolte in particolar modo dall'ufficio amministrazione e controllo e ufficio QSA.

La costituzione di un ufficio di controllo separato ed autonomo dagli uffici amministrativi e QSA, appare sovrabbondante e dai costi di funzionamento non facilmente giustificabili, nella considerazione che come verrà infra indicato, la società dispone anche di altri organi di controllo quali:

- Organo di controllo interno previsto statutariamente;
- ODV per MOG L. 231;
- RPCT per legge 190/2012 e D.lgs. 33/2012 (anticorruzione e trasparenza);
- Responsabile Protezione dati.

Inoltre, la società si è dotata delle seguenti certificazioni:

- Certificazione di sistema qualità ISO 9001
- Certificazione di sistema sicurezza ISO 45001
- Certificazione di sistema ambientale ISO 14001
- Certificazione di sistema gestione energia ISO 50001
- Certificazione ESCO UNI CEI 11352
- Certificazione Sistema di Gestione EN 16636

Nel dettaglio, come si è sopra accennato, la lettera a) del comma 3 dell'art. 6 prevede l'integrazione degli strumenti di governo societario con regolamenti interni volti a garantire la conformità delle attività alle norme sulla concorrenza. Ciò evoca l'adozione dei cosiddetti programmi di antitrust compliance, che promuovono e rafforzano il rispetto della citata normativa da parte della società. A tal riguardo si vedano le azioni compiute riportate nel prospetto che segue.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato <i>Governance della compliance alla normativa delle società a controllo pubblico</i> - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori; - regolamento acquisti in economia (allegato al regolamento di cui al precedente); - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		si veda sopra

Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato (- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice Etico;</li> <li>- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;</li> <li>- Sistema di protezione dati personali;</li> </ul> <p>La società è certificata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ISO 9001</li> <li>- ISO 45001</li> <li>- ISO 14001</li> <li>- ISO 50001</li> <li>- UNI CEI 11352</li> <li>- EN 16636</li> </ul>	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Anthea redige annualmente il Bilancio di Sostenibilità	

Rimini, 25 marzo 2024

L'Amministratrice Unica

Dottoressa Carlotta Letizia Frenquellucci